



amore

CITTASLOW DA VIVERE

 **mendrisio**

rivista periodica della città di

anno 3 - numero 2 - giugno 2009

manifestazioni e appuntamenti

Ogni mercoledì
Mercato settimanale
Piazzale alla Valle
(eccetto il 24 giugno in Piazza del Ponte)
Ore 08.00 – 18.00

Estival Jazz

Piazzale alla Valle
26 e 27 giugno 2009
www.estivaljazz.ch



settembre

Ven 04 -sab 05 -dom 06
53ª Sagra dell'uva del Mendrisiotto
Centro storico

Ven 11-sab 12-dom 13
La musica nell'antica

Grecia
in occasione dei
Campionati del mondo di ciclismo su strada
> Concerti, conferenze e atelier per bambini
Museo d'arte

Ven 11
Mostra-concorso di scultura e pittura per esordienti
in occasione dei
Campionati del mondo di ciclismo su strada
Org. Rotary Club Mendrisiotto
Galleria Baumgartner
Fino al 27 di settembre

Sab 12
Gli atleti di Zeus
> Esposizione
in occasione dei
Campionati del mondo di ciclismo su strada
Museo d'arte
Fino al 10 gennaio 2010

Dom 13
Fiera dell'antiquariato e del collezionismo
Piazza del Ponte e zona pendonale sud
Ore 09.00-18.00

Lümagada Rancate
Sagra della lumaca
Org. Football Club Rancate
Via Rusca e piazzale scuole

Ven 18
Settembre musicale Capolago
Recital di pianoforte di
Chiara Vassalli
Chiesa parrocchiale
Ore 20.45

Dom 20
Sacra Terra del Ticino
in occasione dei
Campionati del mondo di ciclismo su strada
> Rappresentazione con la Civica filarmonica di Mendrisio, il Centro studi danza, il Coro polifonico Benedetto Marcello, il Coro della città di Como e il Coro del Mendrisiotto
Centro Manifestazioni
Mercato Coperto
Ore 20.30

Festa campestre
Org. Ospedale sociopsichiatrico cantonale
Parco Casvegno
Ore 13.30-20.00

Dom 23
Sagra del bue Rancate
Org. Gruppo Sportivo Rancate
Piazzale scuole e asilo

Gio 27
Festival internazionale di narrazione Arzo
Decima edizione

Ven 28
Festival internazionale di narrazione Arzo
Decima edizione

Mercatino dell'usato Rancate
a favore dell'Associazione per la cooperazione fra Ticino e Uganda
capannone presso scuole
Ore 17.00-22.00

Sab 29
Festival internazionale di narrazione Arzo
Decima edizione

Mercatino dell'usato Rancate
a favore dell'Associazione per la cooperazione fra Ticino e Uganda
Capannone presso scuole
Ore 09.00-19.30

Tiro militare obbligatorio
Poligono di Penate
Ore 14.00-17.00

Dom 30
Festival internazionale di narrazione Arzo
Decima edizione

Mercatino dell'usato Rancate
a favore dell'Associazione per la cooperazione fra Ticino e Uganda
Capannone presso scuole
Ore 09.00-16.30

Trofeo calcistico dei rioni del magnifico borgo
Org. Banca Raiffeisen Mendrisio

Matinée musicale
capolavori del romanticismo
Mozart Quartett Berlin
Org. Musica nel Mendrisiotto
Chiostro dei Servi
Ore 10.30

giugno

Dom 21
Trofeo Stella Alpina
Gara ciclistica amatoriale
Salita valida per il campionato ticinese scalatori
Org. Team Scott 04
Piazzale alla Valle, Bellavista, M.te Generoso
Ore 09.30-12.00

Vuord Capp
Torneo di calcio a scopo benefico
prato scuole medie
Mendrisio
Ore 08.00-17.00

Sagra di San Giovanni Rancate
Chiesa di S. Giovanni
Via Pizzuolo
Ore 10.00-22.00

Ven 26
Estival Jazz
Piazzale alla Valle
Ore 21.00

Sagra del Pescatore Capolago
Lido
Ore 17.30-01.00

Sab 27
Mendrisio Cittaslow
Org. comune di Mendrisio e Ente turistico Mendrisiotto
> **Assemblea internazionale Cittaslow**
Palazzo Canavee
aula magna
Ore 09.30-14.00

Segnate le vostre manifestazioni a
Ufficio sport e tempo libero
Via Municipio 38
6825 Capolago
Tel. 091 640 33 30
Fax 091 640 33 39
e-mail:
sport@mendrisio.ch

> **Mercatino slow**
Centro storico
Ore 09.00-17.00

Estival Jazz
Piazzale alla Valle
Ore 21.00

6° Gran premio di Rancate
Torneo boccistico nazionale
Org. Soc. boccifila Cercera
Bocciodromo Cercera

Sagra del Pescatore Capolago
Lido
Ore 17.30-01.00

Dom 28
6° Gran premio di Rancate
Torneo boccistico nazionale
Org. Soc. boccifila Cercera
Bocciodromo Cercera

Sagra del Pescatore Capolago
Lido
Ore 17.30-01.00

luglio

Lun 06
Giornata mondiale del donatore di sangue
con bus itinerante
Piazza del Ponte
Ore 09.00-17.00

Sab 11
Sagra del controfiletto Tremona
Org. Soc. Filarmonica Tremona
Piazza Antonio Rinaldi

16° Trofeo RIRI
Rievocazione storica monte Generoso
> Cena dei piloti
Org. AutoMoto Club Generoso
Capannone sedime RIRI

Dom 12
16° Trofeo RIRI
Rievocazione storica monte Generoso
> Gara di regolarità motociclette d'epoca
Org. AutoMoto Club Generoso
Due salite al M.te Generoso
Ore 10.00 e 14.30

Mar 28
Prelievo di sangue
Org. servizio trasfusionale della Svizzera italiana
Scuole Canavee
Ore 15.00-19.30

Gio 30
Feste al lago Capolago
Maccheronata e tombola
Org. Benefica Lido, ore 19.00

Ven 31
Feste al lago Capolago
Ballo
Org. Benefica Lido, ore 19.00

Festa gruppo pescatori della Montagna Arzo
Piazza Matri Lapicidi Arzei
Ore 18.00-01.00

agosto

Sab 01
Festa nazionale 1° agosto
> **Allocuzione ufficiale**
Ore 20.45
> **Concerto**
della Civica filarmonica di Mendrisio
> **Serata ricreativa**
org. Soc. Benefica Risotto Urano
Parco Vecchio Ginnasio
Ore 21.00

Feste al lago Capolago
Ballo liscio
Org. Benefica Lido, ore 19.00

Dom 02
Feste al lago Capolago
Grigliate, ballo, tombola e festeggiamenti 1° agosto
Org. Benefica Lido, prato a lago

Ven 14
Torneo open memorial Daniele Tocco Capolago
Org. SHC Flyers Capolago
Pista Skater Hockey
tutti i giorni
Fino al 23 di luglio

Feste di San Rocco Salorino
Tombola
Casa comunale
Ore 20.30

Sab 15
Feste di San Rocco Salorino
Ballo e fuochi d'artificio
Piazzale Oratorio S. Rocco
Ore 20.30

Dom 16
Feste di San Rocco Salorino
Maccheronata e tombola
Piazzale Oratorio S. Rocco
Ore 12.00

Ven 21
Sagra del bue Rancate
Org. Gruppo Sportivo Rancate
Piazzale scuole e asilo

Sab 22
Sagra del bue Rancate
Org. Gruppo Sportivo Rancate
Piazzale scuole e asilo

Finale campionato ticinese di tiro per gruppi
Poligono di tiro di Penate
Ore 14.00-18.00

editoriale

Un giorno apparve una macchina, un artefatto figlio del genio umano, del fuoco, dell'acqua e del ferro. Una sorta di orologio che faceva girare gli ingranaggi non con l'ausilio dell'esile molla, bensì incanalando la straordinaria forza del vapore. «Di per sé il treno non sarebbe stata una gran cosa, non era poi che una macchina... questo però è geniale: quella macchina non produceva forza, ma qualcosa di concettualmente ancora sfumato, qualcosa che non c'era: velocità. Non una macchina che fa ciò che mille uomini potrebbero fare. Una macchina che fa ciò che non era mai esistito. La macchina dell'impossibile». Così Alessandro Baricco nel suo romanzo intitolato «Castelli di rabbia» (ed. Feltrinelli: 2008) associa la nascita del concetto di velocità all'arrivo del treno. «Ed è proprio impossibile, proprio impossibile, che non abbiano pensato, tutti, proprio tutti, con generale febbrile impaurita curiosità – come sarà il mondo visto da lassù? E subito dopo: sarà quello un nuovo modo di vivere, o un modo più esatto e spettacolare di morire?» Dal treno in corsa è il mondo che sfreccia davanti al finestrino: noi seduti in carrozza e il creato lanciato a cento chilometri l'ora. In effetti siamo saliti su quel treno e abbiamo viaggiato per decenni, instancabili, incoscienti, euforici, a ritmi sostenuti, paurosi. Ci siamo nati sul treno e abbiamo negli occhi «i cocci di un mondo fatto a pezzi, perennemente in fuga, sminuzzato in migliaia di immagini lunghe un istante, strappato via da una forza invisibile». Ora qualcuno ha cominciato a percepire l'insostenibilità di questa corsa folle e pensa con curiosità – come sarà il mondo visto da laggiù? Sarà quello un nuovo modo di vivere, più umano, più possibile?

Forse è qualcosa che c'era: lentezza.



Prossima fermata:

Mendrisio

Sta a noi raccogliere un poco di coraggio e scendere alla prossima fermata. A Mendrisio c'è una stazione ferroviaria e si può scendere. Il prossimo settembre scenderanno dai treni migliaia di appassionati per seguire i mondiali di ciclismo. Fra qualche giorno scenderanno i delegati di un centinaio di città sparse per il mondo per riunirsi in assemblea nella prima città *slow* svizzera. Alla stazione di Capolago attende un treno - quello della lentezza però - che sale verso la natura incontaminata del monte Generoso. Un'altra stazione attende di essere costruita a San Martino sulla tratta che proviene da Malpensa. In città sorgono piccole stazioni per parcheggiare e noleggiare le biciclette da utilizzare per gli spostamenti brevi. Mendrisio punta dunque alle sue fermate alle quali vale la pena di scendere per ricordarsi che si può anche godere dei sapori, dei colori, del paesaggio e delle opportunità che la regione offre.

Nel segno dell'accoglienza, la città si sta dando nuove prospettive. Un ambizioso progetto urbanistico e architettonico ridisegnerà la porta d'entrata del borgo mentre il territorio si espande. Conclusa la prima tappa dell'aggregazione, l'amministrazione comunale prende forma attorno alla nuova organizzazione sparsa su tutti i quartieri, mentre procedono i lavori verso il secondo appuntamento che vorrebbe riunire l'alto Mendrisiotto. Malgrado le sofferenze, pare che Mendrisio non abbia perso il treno. Il suo movimento è all'insegna della sostenibilità e il suo moto è lento ma tenace.

Cittaslow c'invita appunto a rallentare ogni tanto, a prendere le distanze da quella cosa esatta, fatta di «tempo divenuto ferro, ferro in corsa su due binari, sequela precisa di prima e di poi» (per tornare a Baricco). Diminuendo la velocità, possiamo deconstruire e riguadagnare quello spazio che la frenesia accartocchia. Spazio fisico, materiale. Spazio vitale.

il municipio

Concorso fotografico della Montagna

2^a edizione

Il confine

La commissione culturale intercomunale di Besazio, Mendrisio (quartieri di Arzo e Tremona) e Meride organizza anche quest'anno un concorso fotografico. Il tema per l'edizione 2009 è «Il confine». La partecipazione è aperta a tutti. E' consentito inviare da una a tre fotografie, ciascuna di dimensioni 20 x 30 cm, presentata su cartoncino nero (180 gr), di dimensioni 30 x 40 cm. L'iscrizione è obbligatoria e può avvenire da subito. Formulário d'iscrizione, regolamento e informazioni sono ottenibili

presso i quattro uffici comunali. Il termine di consegna delle opere (e termine massimo per l'iscrizione) è fissato per le ore 17.00 del 10 di ottobre 2009. Le foto, unitamente a una busta sigillata contenente nome, cognome, indirizzo, numero di telefono e titolo dell'opera, dovranno pervenire, per posta o a mano, alla Commissione culturale intercomunale, c/o Municipio di 6863 Besazio. I lavori saranno esposti nella sala multiuso di Besazio durante il periodo tra il 15 e il 22 di novembre 2009. A giudizio insin-

dacabile di una giuria di tre esperti, l'assegnazione dei premi (1° premio fr. 500; 2° premio fr. 300; 3° premio fr. 200 e in aggiunta un premio speciale) sarà resa nota solo all'apertura della mostra. I vincitori saranno avvisati telefonicamente.

Si ricorda che le opere concorrenti non saranno restituite in quanto andranno a costituire un archivio (anche nell'eventualità di future esposizioni) e che per esse i partecipanti non riceveranno alcun indennizzo.

Piscina comunale di San Martino

Apertura: da giovedì 21 maggio 2009 a domenica 30 agosto 2009

Orari

- Da giovedì 17.00 e domenica 10.00 del 1° al 10.00 del 10.00
- Da lunedì 17.00 e domenica 10.00 del 1° al 10.00 del 10.00
- Da lunedì 18.00 e domenica 10.00 del 1° al 10.00 del 10.00
- Da lunedì 19.00 e domenica 10.00 del 1° al 10.00 del 10.00

Il tema di apertura è "Il confine" e sarà il tema del concorso fotografico.

Per info: Tel. 091 701 1111 (dal lunedì al venerdì) o 091 701 1111 (sabato e domenica)

Amministrazione:

PREZZI

Descrizione	Giulio (prezzo da lunedì al giovedì)	Rogorod (prezzo da venerdì al domenica)	Barileti (prezzo da lunedì al domenica)
Abbonamento familiare (2 adulti + 2 bambini)	fr. 1.200,-	fr. 1.200,-	fr. 1.200,-
Abbonamento familiare (2 adulti + 1 bambino)	fr. 800,-	fr. 800,-	fr. 800,-
Abbonamento familiare (1 adulto + 2 bambini)	fr. 600,-	fr. 600,-	fr. 600,-
Abbonamento familiare (1 adulto + 1 bambino)	fr. 400,-	fr. 400,-	fr. 400,-
Abbonamento familiare (2 adulti)	fr. 200,-	fr. 200,-	fr. 200,-
Abbonamento familiare (1 adulto)	fr. 100,-	fr. 100,-	fr. 100,-
Abbonamento familiare (2 bambini)	fr. 100,-	fr. 100,-	fr. 100,-
Abbonamento familiare (1 bambino)	fr. 50,-	fr. 50,-	fr. 50,-
Abbonamento familiare (2 adulti + 2 bambini + 2 bambini)	fr. 1.500,-	fr. 1.500,-	fr. 1.500,-
Abbonamento familiare (2 adulti + 1 bambino + 1 bambino)	fr. 1.000,-	fr. 1.000,-	fr. 1.000,-
Abbonamento familiare (1 adulto + 2 bambini + 1 bambino)	fr. 700,-	fr. 700,-	fr. 700,-
Abbonamento familiare (1 adulto + 1 bambino + 1 bambino)	fr. 500,-	fr. 500,-	fr. 500,-
Abbonamento familiare (2 adulti + 1 bambino)	fr. 800,-	fr. 800,-	fr. 800,-
Abbonamento familiare (1 adulto + 2 bambini)	fr. 600,-	fr. 600,-	fr. 600,-
Abbonamento familiare (1 adulto + 1 bambino)	fr. 400,-	fr. 400,-	fr. 400,-
Abbonamento familiare (2 bambini)	fr. 100,-	fr. 100,-	fr. 100,-
Abbonamento familiare (1 bambino)	fr. 50,-	fr. 50,-	fr. 50,-

INFORMAZIONI:

INFORMAZIONI: Tel. 091 701 1111 (dal lunedì al venerdì) o 091 701 1111 (sabato e domenica)

COMUNE DI MENDRISIO

INFORMAZIONI:

INFORMAZIONI: Tel. 091 701 1111 (dal lunedì al venerdì) o 091 701 1111 (sabato e domenica)



Memore



PERIODICO DEL COMUNE DI MENDRISIO

4 numeri all'anno

anche on line

www.mendrisio.ch

Redazione

Valeria Codoni

Barbara Ferrari

collaboratore

Dario Leo

Ufficio comunicazione

Via Stradone 33

CH-6872 Salorino

Tel. +41 91 640 33 20

Fax +41 91 640 33 24

e-mail: memore@mendrisio.ch

Hanno collaborato a questo numero

Sara Barella

Arnus Bisulli

Alessandra Brambilla

Armido Broggi

Massimo Demenga

Brenno Grisetti

Danilla Meroni

Tiziano Muscionico

Giovanni Piffaretti

Copertina

Ivo Soldini

Grande verticale

femminile

2000-2004

cm 420 x 80 x 77

bronzo



Supporto grafico

Mercury Labs sagl

Via Gismonda 2

CH-6850 Mendrisio

Stampa

Tipografia Stucchi SA

Via Nobili Bosia 11

CH-6850 Mendrisio

sommario

- | | |
|-----------------|--|
| <i>dialogo</i> | |
| 6 | <p>sicurezza > Come sarà la viabilità durante i mondiali?</p> <p>8 istituzione > Non tutti sanno che la rivista Memore è pubblicata dal comune di Mendrisio</p> <p>9 informazione > Mendrisio Pocket una guida ai servizi della città</p> |
| <i>energia</i> | |
| 16 | <p>mobilità > Sono arrivate le biciclette elettriche</p> <p>17 progetti > Quale sarà il volto del nuovo centro di pronto intervento?</p> |
| <i>passione</i> | |
| 20 | <p>salute > Canicola? Bevete l'acqua del rubinetto!</p> <p>21 esposizioni > La Pinacoteca Züst di Rancate</p> |
| <i>varie</i> | |
| 22 | <p>voci > Aggregazioni dopo il commiato nei quartieri si guarda avanti</p> <p>23 concorso > C'era una volta...</p> |

Lei sa di vivere in una città slow? < dossier 11

L'assemblea di Cittaslow International

Croce e delizia del mio intimo < l'ospite 10

di Giovanni Piffaretti

Mandateci osservazioni, suggerimenti e critiche.
Insieme possiamo migliorare e crescere.

>> sicurezza

Come sarà la **viabilità** durante i mondiali?

Per lo svolgimento dei campionati mondiali di ciclismo su strada del prossimo mese di settembre occorrerà disciplinare la viabilità locale. Le gare richiederanno il blocco totale o parziale di alcuni tratti di strada in determinate fasce orarie. La popolazione è quindi invitata a prestare particolare attenzione alle disposizioni emanate dalla polizia per ridurre il più possibile l'inevitabile disagio legato alla mobilità di quei giorni.

Informazioni dettagliate

Gli abitanti dei quartieri riceveranno a casa informazioni di dettaglio riguardanti la propria area, unitamente agli orari speciali dei mezzi pubblici.

Presso ogni sportello di quartiere di Mendrisio sarà possibile consultare le cartine delle aree interessate dai blocchi stradali.

ATTENZIONE

Durante gli orari di chiusura, lungo il tracciato interessato è **assolutamente vietato spostarsi o attraversare il percorso di gara con qualsiasi veicolo**. Anche per le aziende del luogo valgono le medesime condizioni. Tali disposizioni si applicano quindi a chiunque (privati, aziende, enti, associazioni, ecc.).

Info

numero verde
gratuito

Per informazioni sul traffico

Tel. 0800 00 68 50

attivo dal 1° di luglio 2009

GARE A CRONOMETRO

ORARI DI CHIUSURA STRADE

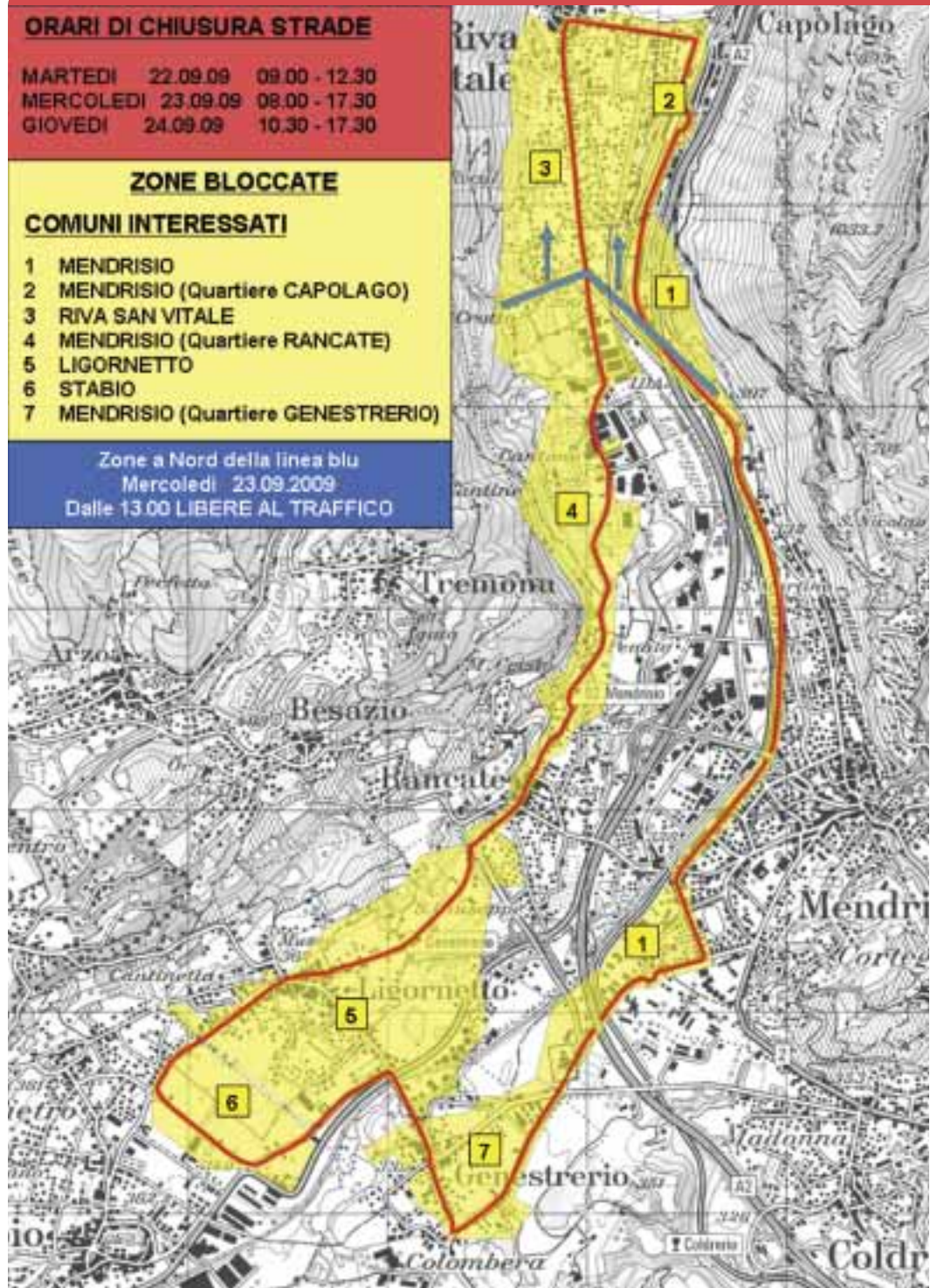
MARTEDI	22.09.09	09.00 - 12.30
MERCOLEDI	23.09.09	08.00 - 17.30
GIOVEDI	24.09.09	10.30 - 17.30

ZONE BLOCCATE

COMUNI INTERESSATI

- 1 MENDRISIO
- 2 MENDRISIO (Quartiere CAPOLAGO)
- 3 RIVA SAN VITALE
- 4 MENDRISIO (Quartiere RANCATE)
- 5 LIGORNETTO
- 6 STABIO
- 7 MENDRISIO (Quartiere GENESTRERIO)

Zone a Nord della linea blu
Mercoledì 23.09.2009
Dalle 13.00 LIBERE AL TRAFFICO



SALORINO

Durante le gare a cronometro l'accesso al quartiere è agibile sia da Mendrisio sia da Castel San Pietro.

Durante le gare in linea l'unico accesso possibile è lungo via Monte Genersoso che sarà disciplinato mediante semaforo.

ARZO

Durante le gare a cronometro il territorio di Arzo risulta isolato. Non è possibile raggiungere il quartiere da Mendrisio. Resta aperto il collegamento con l'Italia tramite il valico doganale. È riservato il transito dei mezzi pubblici.

Durante le gare in linea l'accesso è garantito dalla superstrada e dallo svincolo autostradale.

RANCATE

Durante le gare a cronometro sono sbarrate al traffico **via alla Rossa, via ai Grotti, via Grazioso Rusca e via Vincenzo Vela**. L'accesso è possibile in qualsiasi momento passando su percorsi alternativi attraverso strade secondarie o consortili.

Durante le gare in linea l'accesso è garantito dalla superstrada e dallo svincolo autostradale.

Parcheggi a Rancate

Per facilitare eventuali spostamenti senza dover intersecare i percorsi di gara, le persone che ritengono indispensabile mettersi in viaggio durante gli orari di chiusura, possono utilizzare le seguenti aree di parcheggio

- **Posteggi dietro le scuole** (circa 100) per tutto il nucleo e parte di via ai Grotti, con possibilità di uscita sulla piazza S. Stefano attraverso il cancello
- **Posteggi su Via Penate** per la zona Casarico, con possibilità di raggiungere Mendrisio
- **Posteggi su via Pizzuolo** (a lato della strada) **e al Pizzuolo** (zona Cedica) per la zona Butarei
- **Posteggi su via San Giovanni presso il campo sportivo** sempre a disposizione
- **Posteggi sul piazzale dell'oratorio e delle vecchie scuole** riservati al personale dell'organizzazione che lavorerà all'interno della palestra.

Per i residenti delle zone **Caressà e Barozzo**, quale unica alternativa durante gli orari di chiusura, rimane il transito attraverso il valico doganale di Arzo per poi rientrare da S. Pietro di Stabio.

CAPOLAGO

Durante tutte le gare l'accesso veicolare è possibile unicamente da nord (Lugano) sulla strada cantonale.

Mercoledì 23 di settembre (gare a cronometro)

Da via Vignalunga (Mendrisio), a partire dalla zona Campaccio, è possibile raggiungere Capolago dalle ore 13.00 in poi.

TREMONA

Durante le gare a cronometro il territorio di Tremona risulta isolato. Non è possibile raggiungere il quartiere da Mendrisio. Resta aperto il collegamento con l'Italia tramite il valico doganale di Arzo. È riservato il transito dei mezzi pubblici.

Durante le gare in linea l'accesso è garantito dalla superstrada e dallo svincolo autostradale.

MENDRISIO

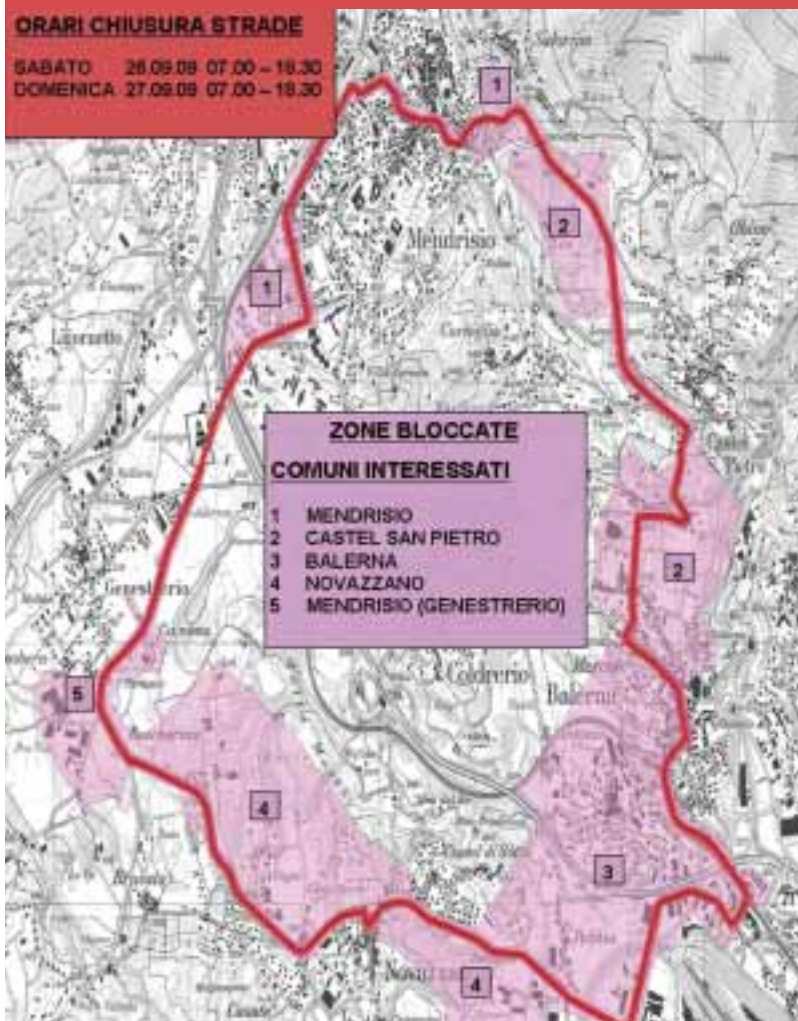
Durante le gare a cronometro l'accesso è normalmente possibile dallo svincolo autostradale e dalla strada cantonale Chiasso-Coldrerio.

Mercoledì 23 di settembre Da via Vignalunga (Mendrisio), a partire dalla zona Campaccio, è possibile uscire in direzione nord (Capolago) dalle ore 13.00 in poi.

Durante le gare in linea sono sbarrate al traffico **via Campagna Adorna, via Maspoli, via Bernasconi, via Alighieri, via Francini, via Beroldingen, via Vela, via Praella, via Lavizzari, via Industria**.

La rotonda di Piazzale alla Valle è utilizzata parzialmente come percorso di gara. Sono da prevedere spostamenti difficoltosi in tutto il borgo.

GARE IN LINEA



GENESTRERIO

Durante le gare a cronometro l'accesso veicolare è possibile unicamente da Chiasso-Novazzano sulla strada cantonale.

Durante le gare in linea l'accesso veicolare è possibile unicamente da Stabio sulla strada cantonale e da Mendrisio sulla superstrada.

Non tutti sanno che la rivista Memore è pubblicata dal comune di Mendrisio

Pur ricevendo gratuitamente a casa la rivista trimestrale Memore, non tutti i cittadini che conoscono e la leggono sanno che a pubblicarla è il comune di Mendrisio. Lo rivela un sondaggio effettuato nel mese di aprile.

A tre anni dall'introduzione della rivista d'informazione comunale, il comune di Mendrisio ha voluto verificare il grado di conoscenza e d'apprezzamento che la popolazione manifesta nei confronti di questa pubblicazione. Ha quindi conferito un mandato a una ditta specializzata di condurre un sondaggio telefonico su un campione rappresentativo di abitanti. L'inchiesta è stata limitata agli abitanti del quartiere di Mendrisio che fin dal 2007 ricevono il periodico, mentre l'estensione agli altri quartieri è solamente un fatto recente. Sono stati presi in considerazione gli abitanti maggiorenni, equamente suddivisi tra genere e fasce d'età. Il campione scelto è di 500 persone su un totale di 5'801 abitanti.

Le domande del sondaggio

Legge Memore?

Circa il 70% degli intervistati che conoscono la rivista afferma di leggerla. Le più assidue lettrici sono le donne (73.4%) e la fascia d'età oltre i cinquant'anni.

Per quali motivi legge o non legge Memore?

Il motivo principale che spinge a leggere il periodico sembra essere «perché è di Mendrisio» che raccoglie il 49.03% delle adesioni, a fronte dei contenuti (37.57%) e del formato/grafica (13.40%).

Per coloro che non leggono propriamente la rivista non si può ipotizzare un rigetto a priori, perché comunque la sfogliano (61.02%). Il mancato interesse alla lettura non è riconducibile a un motivo legato alla rivista stessa (difficoltà dei testi 5.65%, informazioni non utili 9.6%) ma ha altre origini (23.73%). Si potrebbe pensare alle abitudini del cittadino, per esempio, di non leggere stampati o alla mancanza di tempo che non sono evidentemente state investigate dall'inchiesta.

Come giudica la rivista?

Con un punteggio che va da 1 (per nulla interessante) a 4 (molto interessante), la valutazione media globale di gradimento si attesta al 70%.

Mi sa dire da chi è pubblicata?

Pur essendo una rivista conosciuta e letta, solamente poco più della metà degli intervistati (54.70%) ha saputo rispondere che a pubblicare Memore è il comune di Mendrisio.

Qual è la parte che la interessa maggiormente?

La scelta dell'intervista era posta tra il *calendario*, l'*editoriale*, il *dossier* e *altro*. Un'analisi incrociata dei risultati porta a stabilire che chi conosce la rivista, la legge e sa che è pubblicata dal comune di Mendrisio s'interessa all'*editoriale* (18.5%), al *dossier* (37.9%) e ad *altro* (33.60%), ovvero predilige un approfondimento della lettura. Coloro invece che conoscono e leggono la rivista ma non sanno che l'informazione proviene dal comune, si soffermano maggiormente sul *calendario* (16.7%) e la parte *altro* (50%).

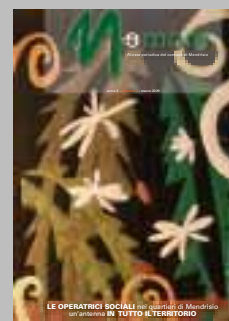
2007



2008



2009



Nelle immagini le copertine di Memore finora pubblicate. La rivista è presente anche sul sito del comune www.mendrisio.ch



Info
 Ufficio comunicazione
 Via Stradone 33
 6872 Salorino
 Tel. 091 640 33 20
 Fax 091 640 33 24
 e-mail: memore@mendrisio.ch

>> informazione

Mendrisio pocket una guida ai servizi della città

Unitamente alla presente edizione di Memore, in tutte le case di Mendrisio giunge anche l'opuscolo tascabile di colore viola. Una piccola guida alla città che il municipio reputa utile per facilitare la relazione tra gli abitanti e la nuova realtà istituzionale cittadina.

L'aggregazione attuata formalmente lo scorso mese di aprile ha determinato la scomparsa giuridica dei sette comuni. Ciò nonostante il cittadino può continuare a rivolgersi alla propria casa comunale per ottenere le informazioni e i servizi di cui necessita. Per sorreggere questa scelta di prossimità, l'organizzazione amministrativa si è articolata attorno a un nuovo anello informatico che mette in condivisione i dati comunali. Gli sportelli dei quartieri fungono da *front office* e garantiscono i servizi nell'ambito dell'amministrazione, dell'ufficio tecnico e della consulenza sociale. Ma non è tutto. L'aggregazione ha permesso il trasferimento nei quartieri di alcuni servizi principali come l'ufficio contribuzioni, contabilità, sport e comunicazione e ne ha creati di nuovi come gli uffici commissioni di quartiere, del personale e citaslòw. L'ampliamento ha inoltre richiesto l'introduzione di nuovi numeri telefonici.

L'opuscolo *Mendrisio pocket* vuole informare il cittadino di fronte ai cambiamenti avvenuti. Sapersi e potersi muovere nella realtà istituzionale è una premessa essenziale per sentirsi parte e partecipi della nuova città. Nasce da questo presupposto l'idea della guida, concepita in un formato agile e tascabile (come suggerisce appunto *pocket*, il nome inglese di tasca). Uno strumento uti-

le ai cittadini e alle cittadine e a coloro che desiderano diventarlo, ma anche ad altri utenti occasionali. Tutti i servizi comunali hanno collaborato alla stesura della guida, mettendo al primo posto l'esigenza dell'utente di sapere dove e a chi rivolgersi. Per ogni ufficio sono indicati i recapiti, gli orari d'apertura al pubblico, i documenti e i moduli rilasciati. L'informazione è strutturata attorno a dieci capitoli tematici tra i quali l'utente può muoversi intuitivamente.

- servizi amministrativi
- quartieri
- sicurezza
- socialità e salute
- scuola
- cultura
- sport e tempo libero
- ambiente e territorio
- sostenibilità, energia e mobilità
- turismo e appuntamenti

La guida si pone l'ulteriore obiettivo di fornire una panoramica su altri servizi cantonali o privati di pubblica utilità, per favorire una più ampia conoscenza del territorio e di quanto esso offre. *Mendrisio pocket* non ha, né può avere, la pretesa e la possibilità di essere esaustiva; il suo scopo è piuttosto di offrire uno sguardo sulla città diffusa e facilitare le persone nei primi contatti con l'istituzione. In base alle proprie esigenze e ai propri interessi, ognuno potrà approfondire il grado d'informazione e di conoscenza della rete dei servizi, dei luoghi della quotidianità, delle relazioni umane che sorreggono il vivere in società, per fare di Mendrisio la propria città.

Info

Ulteriori copie della guida possono essere chieste a Segreteria comunale
Via Municipio 13
6850 Mendrisio
Tel. 091 640 31 10
e-mail: segreteria@mendrisio.ch

Gli ausiliari di polizia



Gli ausiliari Marika Pittaluga e Christian Caverzasio con la posta destinata ai quartieri

A garantire il flusso di corrispondenza e di documenti tra gli uffici di quartiere e la sede centrale dell'amministrazione sono gli ausiliari di polizia.

Le loro mansioni

- aggiornare gli albi comunali
- emettere contravvenzioni limitatamente al traffico fermo
- disporre la segnaletica stradale in caso di manifestazioni, cantieri o altre necessità e collaborare manualmente alla segnalazione stradale
- intimare gli atti giudiziari
- controllare gli autosili; prelevare, conteggiare e riversare la moneta dei parchimetri

Si diventa ausiliario di polizia comunale frequentando uno specifico corso cantonale.

>> l'ospite

Croce e delizia del mio intimo

di Giovanni Piffaretti

Alcuni mesi fa ne ho sentita una bella ma proprio bella. Un mio ex allievo, nel corso di una breve conversazione, a un certo punto, scosse il capo e con gli occhi bassi mi disse con un fil di voce: «Mi rincresce che, con l'aggregazione, il nostro bel marmo non si chiamerà più macchia vecchia o broccatello di Arzo ma marmo di Mendrisio». Volevo ridere e di gusto ma mi trattenni e cercai di convincere il mio interlocutore. Sono riuscito? Spero proprio di sì.

Io non abito più nel mio villaggio natio, Arzo «croce e delizia» del mio intimo. Ma conservo del mio paese di nascita e di battesimo un amore, a volte temperato, che mi sta sempre davanti con il ricordo spensierato della mia fanciullezza e giovinezza trascorse in piazza, al fiume, a scuola, nei *Vidisin*, nei *Linée*, nei *Burgiöö* e in tanti altri posti meravigliosi dipinti dalla natura e dal tempo e persino scolpiti dalla mano potente del «Sommo fattore». Il vanto di Arzo sta nel fatto che il marmo rimarrà sempre suo, anche se scientificamente parlando la nostra pietra non è marmo nel senso genuino della parola, ma conglomerato che è tutt'altra cosa.

I nostri marmi si formarono all'inizio del Giurassico (circa 180 milioni di anni fa), nel Liassico inferiore e nel medio. Mentre durante il Liassico inferiore nel territorio del Monte Generoso esisteva un bacino marino abbastanza profondo, nel quale si depositarono grandi quantità di calcare selcifero, nel territorio di Arzo c'era una soglia («soglia di Lugano») sulla quale si formarono solo pochi calcari colorati (da 0 a 150 metri). Il broccatello, di un colore vivo, (prevalentemente roseo o carneo, ma anche giallastro, verdastro, brunastro, grigio chiaro) contiene a guisa di nidi, molti fossili che indicano come la sedimentazione sia avvenuta in acque basse. Sono soprattutto spugne calcaree, conchiglie bivalvi, resti di gigli di mare. La roccia più bella e interessante è la macchia vecchia. Secondo le indagini di F. Wiedenmayer (1963) è una breccia estremamente eterogenea di rocce del Triassico superiore (dolomia principale e retico) e del Liassico inferiore e medio (broccatello e calcari marnosi).

L'inizio dell'escavazione del marmo

Ho letto sull'Armoriale dei comuni ticinesi che il nostro marmo raggiunse Como quando venne edificato, in epoca comunale, il Broletto, palazzo del libero comune, di fianco al maestoso duomo che subì la sua prima grande trasformazione nel secolo XV. Ebbene, se si osserva l'esterno del Broletto balzano subito all'occhio le fasce regolari di conci di pietra color rosa pallido, collocati lungo tutto il paramento esterno insieme con fasce di marmo biancastro e marmo grigio. I conci color rosa pallido, senza dubbio alcuno, sono pietre di Arzo, dai colori caldi, rossi quando vengono lucidate ma

dalla patina smorta e di un rosa annacquato, appena percettibile, quando sono sottoposte alle bizze del tempo.

Non risulta però che, nei secoli seguenti il Duecento, ad Arzo fosse in attività una vera e propria escavazione. Non credo di sbagliare se affermo che l'inizio vero e proprio del marmo di Arzo avvenne verso la metà del secolo XV, quando in Italia, l'oscurità magica delle chiese romaniche venne ingoiata dapprima dal Gotico di sapore transalpino e poi dal Classicismo, fatto risorgere dai ruderi dell'antichità travolta attraverso il Rinascimento che trasformò le città italiane in borghi antichi, arricchendoli di opere d'arte di immenso valore.

La stagione magica del marmo di Arzo

La Riforma protestante, a metà del secolo XVI, impose, là dove aveva trovato terreno fertile, l'attuazione di una sistemazione delle chiese con l'abbattimento o la vendita di opere scultoree romaniche, la distruzione dei vecchi altari per far posto a un'umile tavola di pietra o di legno. La Controriforma cattolica reagì e attraverso il Concilio di Trento (1545-1565) impose un'autentica esaltazione del «bello ad ogni costo», del «grandioso» che specialmente nell'Europa centrale e in quella orientale, rimaste unite a Roma, portò a un arricchimento architettonico, scultoreo e pittorico delle cattedrali, delle chiese, degli oratori e dei palazzi pubblici. Dal Rinascimento, che esaltava la purezza classica delle forme e degli spazi, si scivolò, dapprima, in Italia e poi nel resto dell'Europa rimasta cattolica, verso il Barocco smanioso, volutamente riluttante ad ogni senso di quiete.

continua a pag. 15

Nelle immagini alcuni particolari sul marmo d'Arzo: broccatello e macchia vecchia



Lei sa di vivere in una *cittaslow*?

L'assemblea di Cittaslow International

In questi giorni Mendrisio è scenario dell'assemblea di Cittaslow International. I rappresentanti di 110 città provenienti da diversi paesi, sono ospiti a Mendrisio dal 26 al 28 di giugno per partecipare ai lavori assembleari dell'associazione internazionale di Cittaslow. Un ricco programma è offerto ai delegati per introdurli alla conoscenza della nostra regione e dei prodotti locali.



Perché l'assemblea a Mendrisio?

Nel giugno del 2008 una delegazione comunale di Mendrisio si era recata a Orvieto per partecipare all'assemblea internazionale dell'associazione Cittaslow. In tale occasione fu annunciata l'avvenuta certificazione di Mendrisio. A novembre dello stesso anno, nel giorno di San Martino, l'evento fu ufficializzato presso il Museo d'arte, con la visita del presidente, Gianluca Marconi, e del direttore dell'associazione, Piergiorgio Olivetti, i quali consegnarono il certificato al sindaco, Carlo Croci. Mendrisio era ed è tuttora la prima città svizzera ad avere intrapreso il percorso ispirato all'«economia della lentezza». Quest'anno, l'assemblea internazionale di Cittaslow si terrà a Mendrisio ed è l'occasione per rendersi visibile alle altre città partner e di cominciare a profilarsi pubblicamente sotto il profilo slow.

Il programma offerto ai delegati

I delegati internazionali arriveranno il 26 di giugno. La loro permanenza di tre giorni racchiuderà due momenti distinti: il primo formale e il secondo ricreativo. Nel pomeriggio di venerdì, il comitato di coordinamento internazionale s'incontrerà nella sede dell'ente turistico. Ventuno membri di comitato rappresentano il corpo esecutivo dell'associazione.

Essi hanno il compito di coordinare il lavoro delle diverse reti nazionali e vegliano affinché si mantenga una certa linea d'intervento, in armonia con i principi fondamentali dell'associazione. L'assemblea vera e propria avrà luogo il sabato mattina presso l'aula magna dell'Accademia di architettura. Oltre alle trattande usuali, i delegati avranno la possibilità di presentare i progetti che hanno reso la loro città un poco più slow dell'anno precedente. Scambiare le proprie esperienze sull'attuazione di misure che le contraddistinguono dal punto di vista della qualità di vita e del buon vivere è, infatti, una delle prerogative delle città che aderiscono all'associazione. I lavori assembleari si protrarranno fino al primo pomeriggio e saranno chiusi da un buffet presso il parco di Villa Argentina. Gli ospiti avranno in seguito la possibilità di conoscere più da vicino la nostra città e, attraversando le vie del borgo, potranno visitare alcuni monumenti storici e indugiare davanti alle bancarelle del mercati-



no organizzato dai commercianti del centro.

Il sabato sera è in programma la cena di gala, alla quale sono invitati anche i rappresentanti politici di diversi comuni e del cantone. Non mancheranno inoltre i rappresentanti di enti regionali e del mondo accademico.

L'Ente del turismo del Mendrisiotto e Basso Ceresio ha curato i menu per i pranzi e le cene, affinché gli ospiti possano degustare i sapori nostrani.

La mattinata di domenica sarà dedicata alle visite turistiche. Gli ospiti potranno scegliere se recarsi sulle pendici del San Giorgio per un approccio alla preistoria, se avvicinarsi alle tradizioni contadine con una visita alla Valle di Muggio oppure se visionare l'attività agricola presso l'azienda agraria cantonale di Mezzana.

Il mercato lungo le vie del borgo

La nostra regione è conosciuta all'estero come la «Toscana della Svizzera», sia per il paesaggio collinare sia per i suoi vini e la sua cultura gastronomica di tutto rispetto. Caratteristiche sulle quali puntare per una promozione d'immagine. I prodotti locali e artigianali sono senz'altro il biglietto da visita per gli ospiti, che li potranno trovare riuniti nel mercato che vivacizzerà il borgo durante la giornata di sabato. I commercianti hanno infatti risposto entusiasti all'appello del comune di organizzare un mercato lungo le vie pedonali. Commercianti, artigiani e produttori animeranno dunque le bancarelle. Saranno presenti anche i presidi Slow Food. Il mercato sarà aperto dalle 09.00 alle 17.00 e si snoderà attraverso corso Bello, Piazza del Ponte, via San Damiano e via Stella. In caso di brutto tempo la manifestazione sarà annullata. L'iniziativa cittadina vuole spingere la gente a percorrere le vie della città, vivere l'incontro sulle piazze, conoscere e sostenere il commercio locale. In definitiva un incentivo al «vivere bene».



Perché c'è bisogno di slow?

Il movimento slow sta lentamente ma inesorabilmente crescendo in tutto il mondo come valida alternativa e vera controcultura al modello *fast life* ormai in crisi. Lo sviluppo improntato alla globalizzazione ha da tempo rivelato esiti nefasti e la stessa crisi economica che sta investendo l'Europa non è che il più recente effetto di decenni di valutazioni basate sulla massificazione dei profitti, eludendo qualsiasi principio di responsabilità sociale.

La portata rivoluzionaria del movimento Slow Food - fondato nel 1989 da Carlo Petrini - non può più passare inosservata e, applicata localmente ai governi delle città, si traduce in un vero e proprio vaccino per ripensare un futuro migliore, partendo dalle realtà locali.

Sono le città medio piccole a muoversi, quelle al di sotto dei cinquantamila abitanti, che si stanno coalizzando attorno al concetto dello sviluppo sostenibile, riappropriandosi dei valori espressi dai

propri territori per riscoprirli, rivalutarli e riproporli anche attraverso le tecnologie avanzate. Nelle edizioni precedenti di Memore si era già parlato del movimento Cittaslow e della sua filosofia. Le parole del direttore di Cittaslow, pronunciate in occasione della scorsa assemblea, riassumono la missione dell'associazione: - «Cittaslow: città che decidono insieme di condurre esperienze comuni, a partire da un codice condiviso di comportamenti concreti e verificabili fino alla qualità dell'accoglienza, dei servizi, del tessuto urbano».

Ma cosa significa realmente ricondurre l'attenzione alle economie locali (siano esse agricole, artigianali, economiche o culturali), difendere la biodiversità ambientale e sociale, puntare alla qualità, all'identità, alla sostenibilità? Non si rischia di cadere in un puro esercizio intellettuale visto che si è calati in un contesto che si esprime con i caratteri della globalizzazione?





sier

Info

Ufficio Cittaslow
Tel. 091 640 33 25
Fax 091 640 33 29

cittaslow@mendrisio.ch

www.cittaslow.net

Piccola ma tenace responsabile e inarrestabile!

Il simbolo che contraddistingue Cittaslow è una chiocciola, sul cui guscio s'innesta una corona di edifici e di case. Nota per la sua lentezza negli spostamenti, la lumaca non manca di sorprendere in positivo, per la tenacia che contraddistingue il suo cammino. Un cammino lento ma inarrestabile, basato sull'umiltà e la cautela. Come nella favola in cui l'esuberante lepre la schernisce per la sua lentezza e accetta incurante la sfida di un'improbabile gara. Al traguardo è invece proprio la lumachina ad avere la meglio, mentre la lepre, troppo sicura di sé e della sua prestanta fisica, s'era concessa una pausa imprudente di riposo. La chiocciola trascina ovunque la propria casa, un ingombro e fardello che le incombe costantemente addosso. Ma questo stesso vincolo è anche la sua maggiore ricchezza, trasformandosi nel più opportuno rifugio in caso di pericolo.

Una casa di idee in movimento

Appropriandosi del carico simbolico della chiocciola, le città slow s'impegnano a «portare avanti» le proprie città attraverso un cammino lento e controcorrente. Ciò si traduce in un mutamento di prospettiva, sia da parte degli amministratori sia da parte dei cittadini, che deve passare attraverso l'indispensabile accorpamento di consapevolezza e consenso.

I delegati internazionali di Cittaslow riuniti a Mendrisio incitano a riflettere che è tempo e ora di contribuire al cambiamento di alcuni comportamenti massificati e omologati, mettendo in movimento una casa di idee, da divulgare con costanza e determinazione, da condividere. Si parte quindi da un esercizio intellettuale, sì, ma che può fare la differenza: può tramutarsi in chiave di volta come lo è il guscio della chiocciola, quando diventa ancora di salvezza. Le città slow sono lungi dall'essere perfette; spesso convivono con limiti e problemi anche difficili da risolvere. Tuttavia, l'appartenenza al movimento è un manifesto impegno al cambiamento al beneficio di tutti.

Abitare questa casa di idee è farsene responsabilmente carico.

L'organizzazione di Cittaslow

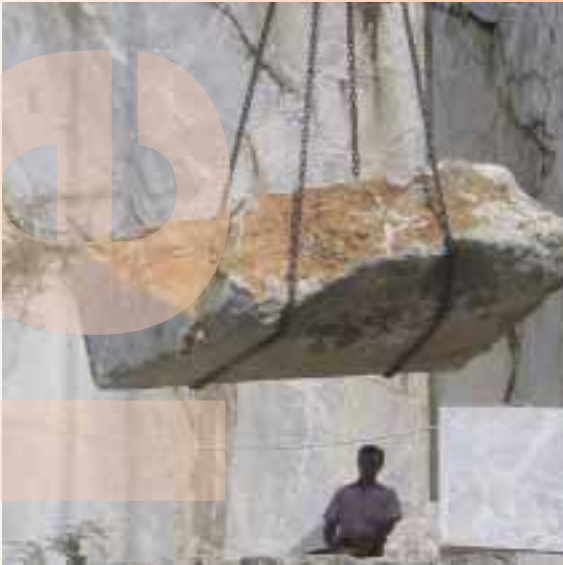
«Appena un'idea inizia a strutturarsi, inizia a morire» scrive il sociologo polacco Zygmunt Bauman. Eppure senza un'organizzazione, le idee - anche le più forti - si disperdono, rimangono suggestioni astratte, lontane dalla realtà concreta delle persone.

Così esordisce Carlo Petrini, presidente di Slow Food International, nell'editoriale del marzo 2009 (www.cittaslow.net). In effetti le idee devono potere uscire dal guscio, spargersi e trovare terreno fertile per attecchire e dare vita a un cambiamento. Per favorire il passaggio dall'utopia alla pratica, l'associazione Cittaslow è dotata di un'adeguata struttura organizzativa che comprende un comitato di coordinamento con compiti decisionali, un comitato scientifico che definisce le linee guida del movimento e funge da organo di controllo e di una segreteria che bada all'aspetto operativo. Le città devono soddisfare dei requisiti di qualificazione per entrare a fare parte del movimento Cittaslow e formalizzare un impegno che ha valenza contrattuale.

L'assemblea internazionale di Cittaslow ha dunque l'importante funzione di esporre, mettere in circolo le idee, i fondamenti teorici e gli obiettivi del movimento. Nel contempo di rinsaldare e ampliare la rete delle città, stimolando la traduzione dei valori in pratica. I risultati sono sorprendenti: le città slow hanno già ideato, varato e realizzato centinaia di progetti nell'ottica del buon vivere, modellati sul qualitativo, il sostenibile e l'identitario, a scapito del quantitativo o dell'invasivo.



Per essere una città slow



La rete nazionale vuole tre città

La rete di Cittaslow, tessuta a partire da Orvieto, ha distribuito i suoi nodi dapprima sul territorio italiano e in seguito all'estero. Dopo l'Italia, la Norvegia è stata la prima ad aderire al movimento. Ora ne fanno parte quattordici nazioni di tre continenti: Australia, Austria, Belgio, Germania, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Polonia, Portogallo, Corea del Sud, Spagna e Svezia. Una nazione può fare parte della rete internazionale di Cittaslow se costituisce la propria rete nazionale, composta da almeno tre città certificate dalla sede centrale di Orvieto. Mendrisio è capofila della rete svizzera, che dovrà essere istituita prossimamente, dopo avere trovato altre due città svizzere intenzionate a certificarsi. Il limite imposto dallo statuto alle città che si candidano è il numero di abitanti che non deve superare la soglia dei 50 mila. L'auspicio è che già durante i tre giorni dell'assemblea si possano mettere le basi per la costituzione della rete svizzera. In caso contrario, il municipio lavorerà sollecitamente durante la seconda metà dell'anno per stringere relazioni con le potenziali città partner.

Mendrisio ha una vocazione slow?

Alcune delle linee strategiche di Cittaslow, come l'attenzione allo sviluppo sostenibile, la ricerca dell'identità attraverso la valorizzazione di quegli aspetti del passato che hanno un influsso positivo sulla quotidianità odierna, il rispetto delle minoranze, l'importanza del dialogo per una crescita armoniosa sono perfettamente rintracciabili nel manifesto dei valori di cui si è dotata la neo città di Mendrisio attraverso la recente aggregazione. È dunque possibile affermare che il processo di aggregazione e l'adesione al movimento slow fanno parte di un indirizzo più ampio e articolato, che volge a preservare il territorio, la sua storia, la tradizione e la cultura per dare modo alla sua gente di vivere qualitativamente.

Le città slow lavorano con criteri condivisi e certificati per migliorare la qualità di vita

● **Politica ambientale**

Mantenere e sviluppare le caratteristiche del territorio e del tessuto urbano
Stimolare le tecniche del recupero e del riuso

● **Politica delle infrastrutture e tessuto urbano**

Funzionale alla valorizzazione del territorio (e non alla sua occupazione)

● **Sostegno alle produzioni locali e ai progetti Slow Food**

Salvaguardare le produzioni autoctone anche artigianali che tipizzano il territorio (modi e luoghi)
Salvaguardare le occasioni e gli spazi privilegiati per il contatto diretto tra consumatore e produttore di qualità

● **Ospitalità**

Promuovere la qualità dell'ospitalità (momento reale di collegamento con la comunità e le sue specificità)

● **Consapevolezza**

Stimolare tra tutti i cittadini la consapevolezza di vivere in una città slow (giovani, scuola con educazione al gusto).

In città su due ruote

Quali sono i progetti che segnano l'entrata di Mendrisio nella grande famiglia slow? Per l'immediato le due ruote. Nell'anno dei mondiali di ciclismo, Mendrisio promuove la bicicletta e la mobilità lenta. L'obiettivo è d'incoraggiare le persone a passare dal mezzo motorizzato al velocipede per i vantaggi facilmente immaginabili: dalla diminuzione del traffico, delle emissioni e del rumore allo stimolo salutare all'esercizio fisico. In occasione dell'assemblea internazionale di Cittaslow, nella giornata di sabato 27 di giugno in Piazza del Ponte, saranno esposti dei veicoli elettrici per la mobilità lenta. Alcune biciclette elettriche saranno messe a disposizione del pubblico per un giro di prova.

Che cosa riserva il futuro?

Per il futuro si prevedono

- La partecipazione della città a manifestazioni organizzate da Cittaslow, per promuovere il nostro territorio
- L'impegno a portare regolarmente al mercato di Mendrisio produzioni locali e prodotti biologici
- L'istituzione di un marchio di qualità che la città darà ai prodotti o ai produttori in linea con la filosofia dell'associazione
- L'integrazione della filosofia Cittaslow nelle manifestazioni che si svolgono a Mendrisio
- La promozione della mobilità dolce
- La formazione della rete Cittaslow svizzera

continuazione da pag. 10 (testo di Giovanni Piffaretti)

A questo punto entrò in scena il grandissimo pittore e scultore di Puria di Valsolda, Pellegrino Pellegrini dei Tibaldi (1527- 1596) a cui si deve la particolare predilezione per il nostro marmo di cui favorì l'escavazione in basso, vicino al torrente Giaggiolo, su su fino al *Prederon*, qualche decina di metri sotto il *Camp dal Mèla*. Quale architetto del duomo di Milano, oltre ad eseguire un numero straordinario di disegni per decorazioni, il Pellegrini diresse la costruzione di alcuni altari della cripta e del battistero. A lui si devono anche i disegni dei portali, delle finestre cinquecentesche e dello splendido pavimento di tarsie di marmi colorati. Se la presenza a profusione del marmo di Arzo nel duomo di Milano venne fortemente voluta dal grande architetto Pellegrino Tibaldi, a Roma, lo stesso marmo, di rara bellezza, trovò il suo grande posto al sole grazie ad un altro grandissimo architetto, coevo del Tibaldi, Carlo Maderno di Capolago. Chiamato a Roma dall'architetto Domenico Fontana (1543-1607) di Melide, suo parente, incominciò l'attività come stuccatore e come scultore nell'ambiente architettonico del Manierismo ormai pronto ad esplodere nel Barocco. Prima di raggiungere una certa indipendenza sia culturale, sia di lavoro, collaborò al completamento dei palazzi vaticani, già con mansioni di architetto papale, sotto la diretta vigilanza del grande Gian Lorenzo Bernini, autore dell'altare papale in San Pietro e del gigantesco baldacchino con le colonne tortili, progettista anche della pavimentazione di tutta la zona centrale con stupende tarsie di marmi colorati attorno all'altare papale. Bernini stesso assegnò l'incarico della realizzazione di quest'opera, che ancora riscuote l'ammirazione corale, a Carlo Maderno. Egli stesso teneva l'asso nella manica: alcune schegge di macchia vecchia e di broccatello, che piacquero al Bernini. Un anno dopo, giunte lastre grandissime a Roma, si procedette alla loro lavorazione e collocazione concretizzata con quattro tondi di almeno due metri di diametro in quattro punti focali del grande cerchio attorno al baldacchino. Tutte le volte che visito l'interno della basilica non posso esimermi dall'andare vicino a uno di questi stupendi tondi di marmo di Arzo e meditare.



Un posto al sole per il nostro marmo?

Queste lastre meravigliose, che ornano il pavimento di San Pietro, sono state estratte dalle cave di Arzo, trasformate in lastre nelle segherie del marmo di Arzo che erano già al lavoro, allora e che, disgraziatamente, vennero tutte distrutte nella prima metà del secolo scorso.

Nel Ticino credo siano da contare sulle dita di due mani le chiese parrocchiali e gli oratori che non hanno avuto la fortuna di dare un posto al sole al nostro marmo. Non vorrei che questa mia relazione segnasse la fine dell'escavazione del nostro marmo, votato alla morte sia dall'avvento di una nuova architettura, sia dall'indifferenza dei committenti. Vorrei che questa mia voce incrinata dal dispiacere potesse raggiungere gli architetti Mario Botta, Tita Carloni, Ivano Gianola, Luigi Snozzi, Lino e Alberto Caldelari, o i giovani laureati che tanto si fanno onore e strada, affinché potessero accettare questo mio intervento in favore di un elemento creato da Dio che gode di rispetto ma che, se non ci fosse pronto e disponibile un antibiotico efficiente, sarebbe condannato a ingloriosa fine.

Il Castello di Tremona

Scrisse molto bene l'amico prof. Flavio Medici nella prefazione del mio libro che narra la storia di questo villaggio stupendo: «Come alla fogliolina le burrasche arrivano attutite dalla cupola protettiva dei rami alti e possenti, ma comunque arrivano, così la ventata della grande storia ha mandato qualche spiffero che ha fatto tremare la sua popolazione abituata alla pace delle piccole comunità: le lotte tra fazioni avverse, con l'immane e luttuoso corredo delle stragi, hanno obbligato il villaggio a munirsi di un castello; non muri di pietra, ma la muraglia naturale della saggezza popolare è servita da riparo contro gli eccessi degli invasori».

Cosa dicono, oggi, questo pugnello di case che si inginocchiano ai piedi della chiesa dedicata all'Assunta e l'oratorio di Sant'Agata, solitario sul cocuzzolo della collina, i grotti che incantano coloro che li visitano per la prima volta? Dicono che fanno parte di un quartiere nuovo di Mendrisio. E ne sono orgogliosi. Se gli scavi di Tremona, diretti e condotti con intelligenza ed entusiasmo dal prof. Alfio Martinelli e collaboratori altrettanto attenti ed entusiasti, continueranno a offrirci scoperte inimmaginabili fino a qualche tempo fa, potremo dire con orgoglio che Mendrisio ha un suo museo all'aria aperta, dove storia e leggenda si intrecciano, dove al nitrito dei cavalli delle truppe si contrappongono i disperati gridi degli uccelli impauriti e le blande lamentele delle galline. Quello che oggi è chiamato il Castello di Tremona, collina quasi interamente occupata dai boschi, era senz'altro un posto privilegiato di vedetta. La presenza in loco di almeno una torre rientra nella logica. Gli scavi archeologici in corso hanno già documentato in modo inequivocabile la presenza su questa collina di una cinta muraria. Questo vuol dire che all'interno di questa fortificazione viveva una comunità e non ospitava soltanto soldati. Alfio Martinelli, l'ideatore entusiasta di questi scavi fin dal 1993, è molto esplicito: «la relativa facilità con cui si poterono rinvenire sulla superficie del terreno, all'interno e all'esterno della cinta perimetrale, cocci ceramici, oggetti metallici e frammenti di strumenti litici, segnalava poi una presenza umana che si era protratta almeno fino ai secoli centrali del Medioevo. In particolare il ritrovamento di numerosissime punte di freccia in ferro, in ottimo stato di conservazione, suggeriva l'ipotesi di un attacco devastante che avrebbe causato l'abbandono della località».

>> mobilità

Sono arrivate le biciclette elettriche

Il comune sta valutando l'idea di introdurre un sistema di noleggio delle biciclette, come già in uso in molte altre città. Ma la novità di Mendrisio consiste nell'utilizzare anche alcune biciclette elettriche, per rendere più attrattivo e proponibile l'impiego di questo mezzo di locomozione. Per il momento alcune biciclette elettriche sono giunte in prova per i dipendenti comunali.

Bici in città

Per dissuadere il cittadino dall'usare la propria auto in città o per brevi tragitti, occorre offrire soluzioni alternative. Molte città optano sempre più per scelte strategiche che stimolano una mobilità sostenibile: dalle targhe alterne alle domeniche senz'auto, dalle zone pedonali al traffico limitato. Alcune offrono l'opportunità delle biciclette pubbliche da poter utilizzare e condividere con un sistema di noleggio. Un servizio dislocato nei parcheggi, nelle stazioni ferroviarie, ai capolinea dei bus che consente di spostarsi in città senz'auto e trovare o lasciare la bicicletta proprio dove serve.

Anche Mendrisio sta pensando d'introdurre delle postazioni con biciclette pubbliche. La maggiore difficoltà legata a quest'iniziativa consiste nella conformazione dei tragitti che comprende spesso dei tratti in salita. Da qui la scelta di dotarsi anche di biciclette elettriche che possano essere d'aiuto a qualsiasi utente che desideri divenire ciclista in città. Nei tratti maggiormente difficoltosi è infatti possibile inserire il motore elettrico che offre un valido aiuto al movimento dei pedali. Dopo le prime valutazioni, sembrerebbe necessario ancora qualche tempo di maturazione del progetto, soprattutto per accertare il grado di soddisfazione e di applicabilità dell'iniziativa.

Al lavoro in bicicletta

In attesa di introdurre il sistema di noleggio, il comune ha proposto ad alcuni suoi dipendenti di utilizzare una bicicletta elettrica durante il mese di giugno sul tragitto casa-lavoro. Pur non avendo aderito formalmente, l'azione ricalca l'iniziativa cantonale «Bike to work» che incentiva appunto i dipendenti a

recarsi al lavoro in bicicletta. Anche durante lo svolgimento dei mondiali di ciclismo, una cinquantina di biciclette elettriche sarà a disposizione degli organizzatori per spostarsi lungo le vie cittadine. Per la città è un altro stimolo a utilizzare forme di mobilità più sostenibili, in sintonia con lo spirito di Cittaslow.



FUORIPORTA



1° Premio

Architetto: Mario Botta, Lugano

Ingegnere civile: Luigi Brenni (Civil Engineering, Mendrisio)

Ingegnere del traffico: Mauro Ferella Falda, Lugano

Specialista RVCS: Tami-Cometta Associati SA, Lugano

Ingegnere elettrotecnico: Elettroconsulenze Solcà, Mendrisio

Descrizione

Il progetto vuole ridisegnare la porta d'ingresso al borgo dalla pianura sottostante, evidenziando il limite costruito della collina rispetto al piano dell'urbanizzazione sparsa avvenuta in passato. Un'occasione per ricucire dal profilo urbano la parte a monte e il piano sottostante. L'edificazione fuori terra è totalmente arretrata, contro la collina a nord, per creare un ampio vuoto urbano adiacente all'arteria d'ingresso proveniente dall'autostrada. Questo piano si configura come verde urbano che funge da spazio d'accoglienza e da piano d'appoggio per la nuova edificazione. Nel contempo segna il limite del borgo, al di fuori del quale si estende la superficie della cintura urbana fatta per lo più di strade e un ampio fascio di binari. L'intento è di fare chiarezza dopo la crescita urbana disordinata e segnare le differenti parti del territorio. L'organizzazione funzionale segue la distinzione netta dei piani della costruzione. Tutti gli accessi pubblici pedonali e i servizi sono al piano verde del parco. Al di sopra si trovano gli spazi abitabili mentre al di sotto vi sono le attività veicolari, distribuite in reparti autonomi per ognuno dei tre corpi di sicurezza. Gli accessi veicolari sono concentrati su via Vignalunga e via Vela. Da via Zorzi non vi sono contatti veicolari perché lo spazio è riservato al giardino urbano. Il piazzale d'istruzione dei pompieri è una piazza circolare di 30 metri di diametro a cielo aperto, interrata rispetto al piano del parco. Il progetto consente inoltre il mantenimento del canale sotterraneo del fiume Moree senza modifiche strutturali.

Valutazione della giuria

[...] L'edificio definisce in modo chiaro la relazione-transizione fra la collina retrostante e il piano, fra il tessuto residenziale e la zona artigianale prossima alla ferrovia [...]. La scelta di riempire l'attuale avvallamento con i contenuti più tecnici del programma creando un mondo di autorimesse sotterranee, esprime in modo chiaro il valore di questo spazio abitualmente nascosto, mettendo invece in atto una scenografia che lo valorizza [...]. Il progetto sviluppa gli spazi dei vari enti in verticale in modo coerente con le esigenze di funzionalità e permette un facile adeguamento ad eventuali future esigenze spaziali [...].



>> progetti

Quale sarà il volto del nuovo centro di pronto intervento?

Con l'edificazione del nuovo centro destinato ad accogliere i servizi di pronto intervento (polizia, pompieri e protezione civile), il comune desidera anche ridisegnare dal punto di vista urbanistico la porta d'ingresso al borgo. «Fuoriporta» è il progetto classificatosi al primo rango.

Sono terminate le due fasi del concorso di progettazione indetto dal comune di Mendrisio per l'edificazione del nuovo centro di pronto intervento. Dei 29 progetti presentati nella prima fase del concorso, otto sono stati ammessi alla seconda e sottoposti al vaglio di una giuria. L'esame dei progetti è avvenuto secondo i seguenti criteri di valutazione: l'inserimento nel contesto urbanistico, gli aspetti architettonici e funzionali, gli aspetti costruttivi ed energetici e gli aspetti finanziari. Il bando di concorso imponeva di rispettare lo standard energetico Minergie-P. Ognuno dei team interdisciplinari di progettazione era formato almeno da un architetto, un ingegnere civile e un ingegnere del traffico e ha ideato, secondo la giuria, «soluzioni tipologiche e architettoniche di buona qualità» che hanno permesso di «identificare la soluzione che meglio risponde all'insieme delle aspettative del committente dal profilo urbanistico, architettonico e funzionale». I tre progetti che si sono classificati ai primi posti sono «Fuoriporta», «Fourtown» e «Faraglioni». Il municipio sta disponendo l'assegnazione del mandato di progettazione al gruppo vincitore. Gli otto progetti sono qui descritti brevemente.



2° Premio

Architetto: Andrea Casiraghi (studio arch. Colombo, Lugano)
 Ingegnere civile: Mario Monotti, Ascona
 Ingegnere del traffico:
 Antonio Borra, Sorengo e Urs Eichenberger (Metron AG), Brugg
 Specialista RVS: Studio Zocchetti SA, Lugano
 Impianti elettrici: Elettroinnova SA, Lugano
 Fisico della costruzione: Franco Semini, Lugano
 Specialista facciate: Ferroplan Engineering AG, Zurigo

Descrizione

Il progetto, a pianta quadrata, vuole essere una presenza che marca da ogni suo lato l'entrata al borgo. L'edificio non è concepito con un «davanti» o un «dietro», perché relaziona dinamicamente sui quattro lati con tutte le parti con un'idea di movimento, circolazione e rotazione. L'edificio richiama gli ermetici capannoni commerciali circostanti della piana ma si «svuota» e diventa pubblico tessendo i rapporti con l'esterno, attraverso un sistema di corti interne. Inoltre lo stacco volumetrico in corrispondenza del piano dei posteggi corre lungo tutto il perimetro e relaziona a 360 gradi con l'esterno. Il tetto verde è la quinta facciata che richiama i giardini del borgo terrazzato. Nel seminterrato sono allocate la polizia e la protezione civile, a diretto contatto con la strada cantonale. Il piano terreno ospita i pompieri, in relazione alle rotonde. Al primo piano ci sono i parcheggi per gli utenti e al piano superiore gli spazi amministrativi riuniti ma distinti per ogni corpo.

Valutazione della giuria

[...] L'edificio si presenta con la forza del «solitario», costruzione precisa, unitaria e di forte immagine. [...] La proposta architettonica accattivante è però penalizzata dal mancato trattamento differenziato degli spazi esterni. [...] L'uso del piazzale per le esercitazioni, per l'accesso dei mezzi di servizio e per gli utenti esterni potrebbe porre qualche problema di conflittualità [...]. La volumetria compatta permette dei costi di costruzione contenuti.

La Giuria

- > Presidente
Carlo Croci, economista, sindaco di Mendrisio
- > Membri
Silvio Pestelacci, avvocato, municipale di Mendrisio
Matteo Rossi, avvocato, municipale di Mendrisio
Valentin Bearth, architetto, direttore dell'Accademia di architettura di Mendrisio
Marco Krähenbühl, architetto, pianificatore del comune di Mendrisio
Franco Poretti, architetto indipendente, Lugano
Michele Raggi, ingegnere, direttore dell'Ufficio tecnico di Mendrisio
- > Supplenti
Massimo Sannitz, architetto indipendente, già direttore dell'Ufficio tecnico di Mendrisio
Mitka Fontana, architetto, Dipartimento dell'economia e delle finanze, sezione della logistica
- > Accompagnamento
Peter Frischknecht, ingegnere, esperto per gli aspetti tecnico economici, PBK AG, Zurigo
Mario Briccola, architetto, esperto per gli aspetti energetici
- > Segretariato
 Studi associati SA, Lugano

CPI



FARAGLIONI



3° Premio

Architetto: Remo Leuzinger, Lugano
 Ingegnere civile: Giorgio Masotti, Bellinzona
 Ingegnere del traffico: Francesco Allievi, Ascona
 Specialista RVS: Fabrizio Zocchetti, Lugano
 Ing. elettrotecnico: Elettroconsulenze Solcà SA, Mendrisio

Descrizione

Il progetto inserisce tre elementi: un piano orizzontale massiccio, un edificio leggero a parallelepipedo e una torre per rispondere ai temi territoriali e funzionali. Le autorimesse e i magazzini per i pompieri sono al piano terreno, gli spazi amministrativi e quelli di servizio ai piani superiori. La torre, oltre ad assumere una funzione di riferimento territoriale, è destinata all'addestramento. Il volume compatto permette un'organizzazione interna razionale e l'ottimizzazione energetica.

Valutazione della giuria

[...] Il volume s'inserisce in modo lineare nel contesto urbanistico, evitando ogni conflittualità e facendo della discrezione il suo punto di forza. [...] Lo spazio antistante l'edificio non è un semplice piazzale d'esercizio, finalizzato alla sola funzionalità della caserma ma riesce anche a creare un'estensione quale spazio d'entrata a Mendrisio. È invece poco convincente la soluzione per la parete d'esercitazione che non porta qualità alla risoluzione dell'angolo del piazzale verso la ferrovia. [...] La giuria ritiene che il concorrente non sia riuscito a dare una chiara coerenza fra le differenti esigenze degli spazi e la tipologia dell'edificio. [...] L'uso in comune dei disimpegni per i vari enti potrebbe presentare delle situazioni di conflitto [...].

ESSEOESSE



Architetto: Martino Pedrozzi, Mendrisio
 Ingegnere civile: Lurati Muttoni Partner SA, Mendrisio
 Ingegnere del traffico: Mauro Ferella Falda, Lugano
 Specialista RVS: Visani Rusconi e Taleri SA, Taverne
 Ing. elettrotecnico: Elettroconsulenze Solcà SA, Mendrisio

Descrizione

Il progetto s'inserisce in posizione ortogonale a via Vela e allineato alla maglia del quartiere soprastante, offrendosi come naturale conclusione all'abitato. Pur avendo una mole importante, l'edificio non s'impone sull'abitato ma dialoga con esso, risultando una presenza riconoscibile ma discreta. Il canale del fiume Moree deve essere modificato solo in un piccolo tratto.

MAYDAY



Architetto: Sergio Calori, Bellinzona
 Ingegnere civile: Pianetti Consulting Engineers, Mendrisio
 Ingegnere del traffico: Christian Morosoli, Muzzano
 Specialista RCVS: Tami e Cometta SA, Lugano
 Ingegnere elettrotecnico: Elettroconsulenze Solcà SA, Mendrisio
 Fisica della costruzione: Ifec SA, Rivera

Descrizione

Il progetto si compone di edifici intercalati con ritmo regolare, separati da giardini pensili e collegati tra loro da passerelle chiuse e vetrate. La struttura «a pettine» permette una trasparenza visiva per le proprietà situate a nord e le passerelle in vetro fungo da ripari fonici verso l'autostrada e la ferrovia. Sulla copertura piana sono integrati gli impianti fotovoltaici.

GRISÙ



Architetto: Michele Arnaboldi, Locarno
 Ing. civile: Tajana Fürst Lafranconi Ingegneria SA, Bellinzona
 Ingegnere del traffico: Mauro Ferella Falda, Lugano
 Specialista RCVS: Tami e Cometta & Associati SA, Lugano
 Ing. elettrotecnico: Elettroconsulenze Solcà SA, Mendrisio

Descrizione

L'edificio si presenta con un volume compatto. In alto, gli spazi amministrativi sono distribuiti attorno a una corte interna a cielo aperto. Sotto si trovano i posti auto e l'autorimessa dei pompieri. Quest'ultima è totalmente apribile verso il piazzale d'esercitazione e si presenta come un grande porticato con una struttura di pilastri a V che permettono una grande flessibilità organizzativa degli spazi. È garantita un'ottima illuminazione naturale interna. Le facciate si aprono sui due lati principali con elementi verticali che hanno funzione di protezione solare e fonica. Sul tetto c'è la piazza d'atterraggio dell'elicottero. Un sistema di cavalletti trivellati permette di scavalcare, dove necessario, il canale Moree.

YES, WE CAN



Architetto: Michele Conti, Arc Atelier SA, Gentilino
 Ingegnere civile: Gianfranco Dazio, Cadenazzo
 Ingegnere del traffico: Mauro Ferella Falda, Lugano
 Specialista RVS: Visani Rusconi e Talleri SA, Tavernerio
 Ingegnere elettrotecnico: Elettroforma SA, Lugano
 Fisica della costruzione: Ifec SA, Rivera
 Protezione antincendio: Istituto di sicurezza, Massagno

Descrizione

Il progetto comprende l'edificio per i pompieri a contatto diretto con la grande autorimessa e i magazzini, l'edificio per la polizia a contatto diretto con il proprio parcheggio dei veicoli e i magazzini, l'edificio per la protezione civile a contatto con il piazzale di esercitazione e con gli spazi comuni della piattaforma. In una seconda fase, il progetto prevede anche un edificio per appartamenti sopra la struttura dei pompieri, in previsione di una futura professionalizzazione del corpo. Sarà pure possibile costruire un edificio per spazi amministrativi, per esempio dell'ufficio tecnico. Dal profilo urbanistico, è proposta una sola rotonda che libererà diverse porzioni di spazio per attività comuni e di utilità pubblica. La costruzione è antisismica e non intacca il tracciato del fiume Moree.

QUADRIFOGLIO



Architetto: Jon Ritter, Coira
 Ingegnere civile: Ingenieurbüro Plácido Pérez GmbH, Bonaduz
 Ingegnere del traffico: Hartmann & Sauter, Coira

Descrizione

La costruzione massiccia definisce lo spazio stradale verso nord, ovest e sud. Sul lato est, separa esplicitamente la zona residenziale dalla zona per edifici pubblici, mantenendo la vista per le costruzioni private esistenti. Gli accessi sono deconcentrati e stratificati su differenti livelli per evitare sovrapposizioni. Un impianto di semafori sulla rotonda di via Zorzi, azionati dalla centrale operativa, entrano in funzione quando i pompieri o la polizia devono effettuare interventi urgenti. È stato dato molto peso alla sostenibilità economica del progetto.

Info

Ufficio tecnico
 Via V. Vela 9
 6850 Mendrisio
 Tel. 091 640 32 00
ufftec@mendrisio.ch

>> salute

Canicola?

Bevete l'acqua del rubinetto!



Assegno educativo e contributo alle colonie

Il 30 di giugno 2009 scade il termine per l'inoltro delle richieste dell'assegno educativo e del contributo per la partecipazione alle colonie estive di vacanza o di cura e a Lingue e sport.

L'assegno educativo è concesso alle famiglie con figli fino ai 15 anni (o fino ai 20 se in formazione, ma che abitano ancora con il/i genitore/i), domiciliate o dimoranti nel comune da almeno 3 anni.

Il contributo alle colonie estive e a Lingue e sport è elargito alle famiglie residenti nel comune che iscrivono i loro figli dai 6 ai 15 anni compresi. La frequenza alla colonia (anche solo diurna) non deve essere inferiore alle due settimane.

Il diritto ai due aiuti finanziari è vincolato al reddito imponibile. I limiti entro i quali la famiglia può percepire l'assegno e il contributo sono fissati nei rispettivi regolamenti comunali.

Si prega di rivolgersi al proprio sportello di quartiere per ottenere i formulari d'iscrizione e il regolamento (anche su www.mendrisio.ch).

Lo scorso 3 di giugno, le operatrici sociali comunali erano presenti in Piazzale alla Valle di Mendrisio per la giornata annuale di sensibilizzazione contro le insidie della canicola.

Organizzata dal Dicastero delle politiche sociali in collaborazione con le Aziende industriali di Mendrisio, l'iniziativa ha voluto ribadire l'importanza di assumere liquidi soprattutto nei mesi caldi e afosi. L'azione era indirizzata specialmente alle due fasce d'età ritenute maggiormente a rischio, gli anziani e i bambini.

Dalla bancarella allestita per l'occasione, le operatrici hanno semplicemente offerto dell'acqua ai passanti per sottolineare e consolidare l'ottima abitudine di idratarsi regolarmente. Non a caso l'assunzione di acqua è fra le tre regole d'oro ribadite dalla campagna federale per evitare spiacevoli e a volte pericolose conseguenze derivanti dalla canicola.

Un comportamento ragionevole prevede infatti di

1. Non affaticarsi (specialmente nelle ore più calde)
2. Ripararsi dal caldo e rinfrescarsi
3. Bere molto e mangiare leggero

Per maggiori informazioni www.canicule.ch

Nelle immagini la bancarella allestita in Piazza del Ponte con le operatrici sociali.

Da sinistra Tiziana Madella, Lucia Calderari, Carla Bernasconi e la volontaria Rosanna Coduri

Info

Antenna sociale
Via Municipio 13
6850 Mendrisio
Tel. 091 640 33 60
assistenti@mendrisio.ch

Giovanni Serodine - *San Pietro in carcere*Antonio Ciseri - *Trasporto di Cristo al sepolcro*Gioachimo Galbusera - *I papaveri*

Info

Pinacoteca Züst
6862 Rancate
Tel +41(0) 91 646 45 65
Fax +41(0) 91 646 30 20
e-mail:
decs-pinacoteca.zuest@ti.ch
www.ti.ch/zuest

Orari

Da marzo a giugno:
09:00-12:00 / 14:00-17:00
Luglio e agosto:
14:00-18:00
Da settembre a dicembre:
09:00-12:00 / 14:00-17:00
Domeniche durante la mostra autunnale:
10:00-12:00 / 14:00-18:00
Chiuso lunedì (festivi aperto)



La pinacoteca

>> esposizioni

Züst di Rancate

La Pinacoteca cantonale Giovanni Züst raccoglie opere di artisti attivi sul territorio ticinese dal XVII al XIX secolo ed ebbe origine dalla collezione privata di Giovanni Züst (Basilea 1887 – Rancate 1976), donata allo Stato del Canton Ticino nel 1966.

Il pezzo più notevole è il «San Pietro in carcere» del caravaggesco Giovanni Serodine (1630 ca.), «non soltanto il più forte pittore del Canton Ticino, ma uno dei maggiori di tutto il Seicento italiano»; la pinacoteca è anche il museo pubblico che vanta il maggior numero di opere di Giuseppe Antonio Petrini, protagonista del Settecento.

Il secolo maggiormente rappresentato rimane comunque l'Ottocento, che allinea dipinti di importanti pittori ticinesi, tutti accomunati dalla frequentazione dell'Accademia di Brera (Milano): Antonio Rinaldi, Luigi Rossi, Adolfo Feragutti Visconti, Ernesto Fontana, Bernardino Pasta, solo per citarne alcuni.

Le raccolte

Le raccolte continuano ad arricchirsi grazie a nuovi acquisti, donazioni e prestiti. Quest'anno è stata inoltre inaugurata una sala dedicata al «**Trasporto di Cristo al sepolcro**» di Antonio Ciseri (1870 ca.). In occasione dei restauri che stanno interessando il complesso della Madonna del Sasso di Orselina, l'Ufficio beni culturali ha infatti affidato alla pinacoteca in deposito per due anni il nucleo di opere di Ciseri. Alla grande tela (190x273 cm) e ai disegni preparatori dell'Orselina sono state affiancate altre opere ottenute in prestito che completano il percorso della mostra dossier. Un'occasione unica per ammirare da vicino questa vera e propria icona dell'Ottocento ticinese.

Le esposizioni temporanee

La pinacoteca è inoltre attiva nella promozione culturale grazie alla proposta di due o tre esposizioni temporanee all'anno. Si tratta di mostre di ricerca, sempre curate da personalità di spicco del mondo dell'arte e che privilegiano la riscoperta di artisti ticinesi e lombardi che hanno lavorato sul territorio.

Fino al 16 di agosto è aperta la mostra «**Pieni&Vuoti**. Interni di case storiche ticinesi fotografate da Roberto Pellegrini». A settembre sarà la volta di «**Da Fattori a Prevati**: una raccolta ritrovata. Riccardo Mollo, collezionista d'arte tra la Svizzera e l'Italia» (20 settembre 2009 - 10 gennaio 2010).

>> voci

Aggregazione dopo il commiato nei quartieri si guarda avanti

Riconosciuta come data storica, la domenica del 5 di aprile 2009 ha ufficializzato l'unione di piccole ma preziose realtà comunali nella nuova e ampia comunità aggregata di Mendrisio.

I discorsi di commiato pronunciati nei comuni di Arzo, Capolago, Genestrerio, Rancate e Tremona hanno incitato unanimi alla cooperazione responsabile per il bene comune, consapevoli che la sfida del progetto aggregativo dipende in massima parte da questo presupposto.

Arzo: l'etica della responsabilità

In occasione di un ultimo incontro tra il municipio e il consiglio comunale, Carlo Valsecchi, sindaco trentennale di Arzo, ha focalizzato i sentimenti opposti che hanno animato l'attesa del nuovo comune: da un lato le titubanze di fronte al cambiamento e, dall'altro, la curiosità e l'augurio di «scoprire un altro modo di vita [...] socialmente altrettanto meritevole di essere condiviso». Tra riflessioni attente e sentiti ringraziamenti, ha infine posto l'accento sul delicato rapporto tra morale e politica. «Ai nuovi amministratori» – ha aggiunto – «affidiamo l'etica della responsabilità» riponendo fiducia nelle intenzioni, capacità e conoscenze dei singoli, ovvero nell'impegno personale di ogni eletto.

Capolago: Napoleone fu l'iniziatore dell'aggregazione

A Capolago, gratitudine nei confronti dei membri degli organi comunali, di tutti i dipendenti, dei collaboratori e della cittadinanza, è contenuta nelle parole di congedo del sindaco uscente Eridano Luisoni. Parole inviate anche in tutte le case. Il presidente del consiglio comunale, Alberto Valli, ha incitato a rimanere cittadini responsabili nel nuovo quartiere non prima di ribadire con fierezza la «strepitosa storia secolare» che ha caratterizzato Capolago dall'arrivo di Napoleone Bonaparte, grande aggregatore di popoli. Sonia Bianchi, candidata al municipio per le elezioni di aprile, ha espresso tutta la positività, percepita e personale, di fronte alla realizzazione dell'aggregazione, sicura dell'attenzione che Mendrisio presterà alla realtà di ciascun quartiere.

Genestrerio: il rispetto del patto politico

Nell'ultima seduta del consiglio comunale di Genestrerio, Mario Ravasi, sindaco dal 2004, tra significativi ricordi, ha riassaporato sia le

gioie derivanti da un lavoro politico onesto e trasparente, sempre sostenuto dall'impegno di molti, sia la frustrazione per certi episodi poco edificanti ma, in definitiva, chiariti. L'argomento della responsabilità è stato rimarcato anche da Gabriele Serena, penultimo presidente del legislativo, che confida nei rappresentanti di Genestrerio in seno al nuovo consiglio comunale per «verificare con puntuale impegno che i patti stabiliti e manifestati al momento del voto aggregativo siano mantenuti». Willy Bernasconi, subentrato a concludere la legislatura, ha voluto sottolineare con ottimismo che l'identità del suo paese non andrà persa ma sarà di arricchimento alla nuova Mendrisio. «Porteremo la nostra voce in un contesto più ampio» – ha asserito – «sarà perciò di fondamentale importanza il ruolo che la futura commissione di quartiere dovrà svolgere».

Mendrisio: proiettati al futuro

A Mendrisio, il presidente Pietro Gianolli ha chiuso la legislatura esponendo l'unicità della metamorfosi in corso nell'alto Mendrisotto. Ha sottolineato l'importanza di integrare nel migliore dei modi tutti gli elementi verso un nuovo comune coeso. Da un punto di vista politico, ha lanciato l'auspicio che «il civile confronto, il rispetto – nella forma e nella sostanza – verso chi la pensa diversamente» continuino a esistere. Dal punto di vista territoriale, ha esortato ai principi del federalismo, affinché «nessun comune aggregato si senta periferia rispetto a un centro, ma [...] componente attiva di una rete». Come non ricordare almeno una tra le tante considerazioni di Carlo Croci, sindaco prima del comune e ora della città di Mendrisio? «Progettualità, partecipazione, pari opportunità»: una sintesi del concetto di forza del nuovo comune, che si avvale delle ricchezze dei quartieri in maniera solidale.

Rancate: puntare a essere rappresentati

Vera Bosshard, nel suo discorso di commiato quale presidente del legislativo di Rancate, si è congratulata con il municipio, il consiglio comunale e con l'amministrazione per il buon esito di un periodo particolarmente intenso in previsione d'integrarsi con la nuova città. Ha espresso la speranza di essere rappresentati come quartiere direttamente in seno al nuovo municipio. Aspettativa che si è effettivamente concretizzata con l'elezione di Mario Rusca.

Tremona: l'identità di un quartiere

I pensieri conclusivi del sindaco di Tremona, Marco Bronzini, hanno riconfermato le parole di ringraziamento, commemorazione e buon auspicio espresse anche dai colleghi di quartiere. In precedenti occasioni, egli aveva notato quanto fosse importante «sentirsi parte di una comunità e riconoscersi come suo membro»; valori che aveva definito «humus fertilizzante per le nuove generazioni» in vista di un processo aperto e costruttivo che può soltanto rafforzare l'identità di un quartiere.

Ora si guarda al 2012

Il progetto d'aggregazione dell'alto Mendrisotto è nato entro l'orizzonte dell'anno 2012. Non si è mai smesso di lavorare in questa prospettiva. Attuata la prima tappa, si procede verso la seconda. Dopo avere avuto un tempo di riflessione e dato maggiore spazio al dibattito politico, i municipi di Besazio, Coldrerio, Meride e Riva San Vitale si sono dichiarati disposti a partecipare allo studio. Nel frattempo si sono aggiunti anche Brusino Arsizio e Ligornetto. Si attende ancora il responso ufficiale di Castel San Pietro. La commissione di studio è in fase di costituzione e, a breve, darà avvio ai lavori. I valori guida posti a fondamento del progetto attraverso il motto «insieme con energia, dialogo e passione» hanno sorretto e continuano a sorreggere gli animi di coloro che credono nel potenziale di questo ambizioso rilancio dell'alto Mendrisotto.



Ma che fiaba sarà?

1

I sette fratellini, perduti nel bosco, chiedono ospitalità in uno stupendo palazzo. La padrona di casa decide di accoglierli ma li avverte che il marito è un orco che mangia i bambini...

2

La collera della maga svanì ed ella disse: - «Se le cose stanno come dici, ti permetterò di portare via tutti i raperonzoli che vuoi, ma ad una condizione: devi darmi il bambino che tua moglie metterà al mondo».

3

E passando per un bosco s'imbatté nel lupo, il quale avrebbe avuto una gran voglia di mangiarcela; ma poi non ebbe il coraggio di farlo, per via di certi taglialegna che erano lì nella foresta.

4

Quando si avvicinarono alla casa si aprì la porta e una donna, vecchia e sdentata, li incoraggiò. - «Avanti, entrate figlioli, siete giunti in tempo. Ho appena finito di fare una torta che dice: *mangiami!* Volete assaggiarla?»

La fiaba scorsa

La soluzione dell'edizione 1/2009 era la frase **n. 2** (tratta dalla fiaba **IL PRINCIPE RANOCCHIO** dei fratelli Grimm).

I fortunati vincitori sono:

Federica Salvadè di Mendrisio, **Oliver Lehmann-Ballerini** di Arzo, **Nicolas Sivasakthivel** di Mendrisio, **Gaia Fumarola** di Mendrisio e **Nong Pagani** di Salorino. Complimenti!



Concorso per ragazzi/e da 6 a 15 anni.

L'immagine ti ricorda una fiaba? Una sola tra le quattro frasi si addice alla vignetta. Scegli quella giusta mettendo una crocetta nella casella con il numero corrispondente! Compila il tagliando, ritaglia e spedisce **entro il 14 di agosto 2009**. In palio 2 biglietti d'entrata alla Swissminiatur di Melide per 5 vincitori. Affrettati!

LA SOLUZIONE È 1 2 3 4

NOME
 COGNOME
 ETÀ
 INDIRIZZO, VIA
 LUOGO
 TEL.

Spedisci a

MEMORE
 c/o Cancelleria comunale
 Via Municipio 13
 6850 Mendrisio

In tutti i quartieri di Mendrisio agevolazioni sugli abbonamenti Arcobaleno

luglio e agosto: **meno 75 %**

- Il comune di Mendrisio rimborsa la metà del costo degli abbonamenti mensili di luglio e agosto a ulteriore riduzione della promozione cantonale.

A carico dell'utente rimane solo il 25%!

- Sugli abbonamenti annuali il comune concede un contributo unico di Fr. 50.

Presentatevi agli sportelli

Il rimborso comunale è ottenibile agli sportelli di quartiere presentandosi con il proprio abbonamento.

Per il quartiere di Mendrisio rivolgersi all'ufficio controllo abitanti.

La campagna cantonale di sensibilizzazione «Cambia l'aria», attiva da diversi anni, riscuote un buon successo. Viaggiare con i mezzi pubblici significa responsabilizzarsi a livello ambientale e al contempo risparmiare in termini di costi.



In tutti i quartieri di Mendrisio contributo all'acquisto di benzina alchilata fino a 10 litri l'anno

- Il comune di Mendrisio rimborsa il 50% sull'acquisto di benzina alchilata per macchine da giardinaggio a 2 e 4 tempi. Il quantitativo annuo massimo sussidiabile è di 10 litri per nucleo familiare e per fondo.

Presentatevi agli sportelli

Il rimborso comunale è ottenibile agli sportelli di quartiere presentando la comprova dell'acquisto.

Per il quartiere di Mendrisio rivolgersi all'ufficio controllo abitanti.

Lo sapevate che un tosaerba emette la stessa quantità di benzene di 26 automobili con catalizzatore? I piccoli apparecchi che funzionano a benzina come decespugliatori, soffiatori e motoseghe inquinano quanto 100 automobili. È possibile ridurre le emissioni inquinanti fino a 50 volte passando all'impiego di benzina alchilata. Il rendimento è il medesimo.